GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1889 — ROMA — VENERDI' 14 GIUGNO — NUM. 141

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero **6101** *(Serie 3a) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta la domanda in data 21 giugno 1875 del Consorzio irriguo Strona, Torba, Roggetta di Robbio, provincia di Pavia, con la quale chiede la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci;

Veduto l'atto di costituzione del Consorzio, il regolamento e gli altri atti relativi;

Veduta la deliberazione in data 14 aprile 1889 dell'assemblea generale dei soci, con la quale sono introdotte nel regolamento del Consorzio le modificazioni suggerite dal Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio con nota 7 ottobre 1875, N. 34157;

Veduta la legge 29 maggio 1873, N. 1387 (Serie 2a);

Sulla proposta del Nostro Ministro per l'Agricoltura, Industria e Commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È accordata al Consorzio irriguo Strona, Torba, Roggetta di Robbio, in provincia di Pavia, la facoltà di riscuotere coi privilegi e nelle forme fiscali il contributo dei soci.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d' Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 maggio 1889.

UMBERTO.

L. MICELI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Segue Allegato **G** — *Elenco degli Enti morali ecclesiastici soppressi e delle rendite 5 0/0 da inscriversi sul Gran Libro*

(Leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848).

Numero progressivo	DENOMINAZIONE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso	SEDE dell'Ente morale ecclesiastico soppresso		RENDITA ANNUA		DIFFERENZA fra le rendite esposte nelle col 5 e 6		Decorrenza stabilita nelle liquidazioni per la iscrizione o per la prelevazione delle rendite a credito od a debito del Fondo per il culto	Rate della rendita accertata per la tassa di manomorta liquidate pel tempo decorso dalla presa di possesso dei beni immobili operata per gli effetti della conversione ordinata dalla legge 7 luglio 1866 fino al giorno in cui entrò in vigore la legge di soppressione, e già pagate agli investiti degli Enti morali sul fondo costituito dagli interessi della rendita inscritta al Demanio col R. decreto 17 febbraio 1870, n. 5519
		Comune	Provincia	dovuta pei beni stabili devoluti al Demanio	corrispondente alla tassa straordinaria del 30 0/0 imposta sul patrimonio ecclesiastico	Credito del Fondo per il culto *per rendita annua da inscriversi* sul Gran Libro — Colonne 5 — 6	Debito del Fondo per il culto *per rendita annua da prelevarsi* a favore del Demanio a saldo tassa 30 % - Col. 6—5		
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
75	Cappellania dell'Assunta nella collegiata di S. Orso in (1) . . .	Aosta	Torino	80 75	24 23	56 52	»		»
76	Cappellania di Santa Croce in (2)	Front	id.	11 76	3 5[illegible]	8 23	»		»
77	Fidecommissaria Paolo Gioja in .	Mazara	Trapani	»	32 9[illegible]	»	32 9[illegible]		»
78	Eredità Genovese Giovanni in (3)	Monte S. Giuliano	id.	»	30 16	»	30 16		»
79	Cappellania Favuzza Paolo in . .	Salemi	id.	»	91 76	»	91 76		»
80	Fidecommissaria Migliorino in . .	Trapani	id.	»	229 50	»	229 50		»
81	Mansioneria Sarturi nella parrocchiale dei Ss. Marco e Parerazio in	Crespano Veneto	Treviso	»	37 20	»	37 20		»
82	Legato Colonna nella parrocchiale di Ramon in	Loria	id.	»	46 50	»	46 50		»
83	Mansioneria Bordin in (4) . . .	Maser	id.	»	2 74	»	2 74		»
84	Mansioneria Nadalini in	Vazzola	id.	»	87 12	»	87 12		»
85	Legato Cavilla Stangherlini in Casacorba di	Vedelago	id.	»	5 45	»	5 45		»
86	Mansioneria Mengaldo di S. Canciano di Livenza in	Brugnera	Udine	»	134 10	»	134 10		»
87	Cappellania Crema nella parrocchiale di	Bardolino	Verona	»	429 65	»	429 65	1° gennaio 1889	»
88	Cappellania Cavalli detta di San Pierino in	Bovolone	id.	»	66 42	»	66 42		»
89	Legato Signorini in	Caldiero	id.	»	3 68	»	3 68		»
90	Cappellania Mazzi Teresa in Lugagnano di	Sona	id.	»	97 22	»	97 22		»
91	Legato Casari in S. Maria in Organis in	Verona	id.	127 68	118 88	8 80	»		»
92	Cappellania Bellisai in San Luca di	id.	id.	»	168 62	»	168 62		»
93	Fondazione Geccherle Rosa in S. Tommaso di	id.	id.	»	74 07	»	74 07		»
94	Monastero delle Benedettine della SS. Concezione in (5)	Monte S. Savino	Arezzo	51[illegible] 39	15[illegible] 12	[illegible]57 27	»		»
[illegible]	Monastero delle [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]		[illegible]

(1) Iscrizione suppletiva - vedi n. 215 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 4 giugno 1873, n. 1420 (Serie 2ª).
(2) Iscrizione suppletiva - vedi n. 549 dell'allegato *F* annesso al R. decreto 21 dicembre 1873, n. 1763 (Serie 2ª).
(3) Iscrizione suppletiva - vedi n. 43 dell'allegato *I* annesso al R. decreto 22 marzo 1888, n. 5363 (Serie 3ª).

del Debito Pubblico a favore del Fondo per il Culto in esecuzione delle leggi di liquidazione dell'Asse ecclesiastico

(Continuazione, vedi *Gazzetta Ufficiale* del 10, 11, 12 e 13 giugno, nn. 137, 138, 139, 140).

RATE ARRETRATE LIQUIDATE A FAVORE DEL FONDO PER IL CULTO					RITENUTA PER IMPOSTA DI RICCHEZZA MOBILE			Credito del Fondo pel culto *per rate arretrate di rendita* depurate dalla ritenuta per imposta di ricchezza mobile — Colonne 15 — 18	Debito del Fondo pel culto *per rate arretrate di tassa del 30 0/0* liquidate sulla rendita esposta nella col. 8 dal 4 settembre 1867, oppure dalla presa di possesso dei beni d'ogni natura fino all'epoca indicata nella col. 9
sulla rendita esposta nella colonna 5 dalla presa di possesso di beni stabili a tutto il 3 settembre 1867 per gli Enti morali soppressi dalla legge 7 luglio 1866	sulla rendita esposta nella colonna 7			TOTALE			TOTALE		
	dal 4 settembre 1867 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1868	dal 1° gennaio 1869 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili a tutto dicembre 1870	dal 1° gennaio 1871 oppure dalla presa di possesso dei beni stabili fino all'epoca indicata nella col. 9	Colonne 11 + 12 + 13 + 14	8 80 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 13	13 20 per cento sulla rata di rendita esposta nella colonna 14	Colonne 16 + 17		
11	12	13	14	15	16	17	18	19	20
»	»	»	49 61	49 61	»	6 55	6 55	43 06	»
»	»	»	25 51	25 51	»	3 37	3 37	22 14	»
»	»	»	»	»	»	»	»	»	669 30
»	»	»	»	»	»	»	»	»	613 »
»	»	»	»	»	»	»	»	»	8865 02
»	»	»	»	»	»	»	»	»	4664 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	756 09
»	»	»	»	»	»	»	»	»	945 11
»	»	»	»	»	»	»	»	»	55 69
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1770 71
»	»	»	»	»	»	»	»	»	116 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2725 58
»	»	»	»	»	»	»	»	»	2041 77
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1349 98
»	»	»	»	»	»	»	»	»	74 80
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1975 99
»	»	»	22 17	22 17	»	2 93	2 93	19 24	2116 72
»	»	»	»	»	»	»	»	»	3019 14
»	»	»	»	»	»	»	»	»	1505 48
»	»	»	1032 45	1032 45	»	136 28	136 28	896 17	»
»	»	»	4 01	4 01	»	» 53	» 53	3 48	»

(4) Iscrizione suppletiva - vedi n. 2 dell' allegato *B* annesso al R. decreto 16 dicembre 1875, n. 2058 (Serie 2ª).
(5) Iscrizione suppletiva - vedi n. 79 dell'allegato *L* annesso al R. decreto 5 dicembre 1880, n. 5816 (Serie 2ª).
(6) Iscrizione suppletiva - vedi n. 14 dell'allegato *H* annesso al R. decreto 2 ottobre 1879, n. 5130 (Serie 2ª).

(Continua)

Il Numero **MMMCCCLXII** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli atti presentati per la costituzione in Corpo morale dell'Opera Pia Elemosiniera fondata con testamento 9 agosto 1874 dal barone Rosario Paxinta a favore dei poveri di Palermo per l'autorizzazione ad accettare il relativo patrimonio e per l'approvazione dell'analogo Statuto organico;

Ritenuto che la eredità si compone di beni mobili pel valore di L. 1146, di due canoni, l'uno di annue L. 408, l'altro di L. 280 e di un mulino ad olio della rendita di annue L. 255 e che detratte le passività rimane tanto da assicurare l'esistenza e lo scopo della benefica istituzione;

Visto il ricorso di Maria Rosa De Giorgi Paxinta nipote del testatore;

Visto lo Statuto organico della nuova Opera Pia compilato dagli amministratori;

Viste le deliberazioni 18 agosto 1888 e 9 febbraio 1889 della Deputazione provinciale di Palermo;

Viste le leggi 5 giugno 1850 e 3 agosto 1862;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Opera Pia Elemosiniera fondata con testamento 9 agosto 1874 dal barone Rosario Paxinta a favore dei poveri di Palermo è eretta in Corpo morale ed è autorizzata ad accettare i beni che ne costituiscono la dotazione.

Art. 2.

È approvato lo Statuto organico della stessa Opera Pia in data 12 gennaio 1889, composto di n. 10 articoli visto e sottoscritto d'ordine Nostro dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXIV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Vista la deliberazione 20 febbraio 1889, con cui la Deputazione provinciale di Caserta ha divisato di proporre lo scioglimento dell'Amministrazione della Congregazione di Carità di Marzano Appio la quale di fatto non funziona da più tempo in seguito alle ripetute dimissioni dei suoi componenti;

Visti gli atti relativi;

Visto l'art. 21 della legge 3 agosto 1862 sulle Opere Pie;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Amministrazione della Congregazione di Carità di Marzano Appio è disciolta, e la sua temporanea gestione è affidata ad un delegato straordinario da nominarsi dal prefetto della provincia di Caserta.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1889.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

Il Numero **MMMCCCLXV** *(Serie 3ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduta l'istanza presentata dal presidente del Circolo giuridico di Palermo, onde ottenere che quest'Istituto sia eretto in Ente morale;

Veduto il parere pronunziato dal Consiglio di Stato (sezione dell'interno) in adunanza del 26 aprile 1889;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il Circolo giuridico di Palermo è eretto in Corpo morale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1889.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione Giudiziaria:*

Con RR. decreti del 2 giugno 1889:

Campus comm. Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Cagliari, applicato alla Procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

De Guidi cav. Enrico, consigliere della sezione di Corte d'appello in Modena, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Onnis cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Barletti cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Puppa cav. Giovanni Battista, consigliere della Corte d'appello di Venezia, applicato alla Corte di Cassazione di Firenze, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Ferro-Luzzi comm. Giovanni, consigliere della Corte di appello di Genova, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è nominato consigliere della Corte di cassazione di Roma, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Giusto cav. Teofilo, consigliere della Corte di appello di Casale, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è nominato consigliere della stessa Corte di cassazione di Torino, con l'annuo stipendio di lire 9000.

Guerrieri cav. Raffaele, consigliere della Corte di appello di Cagliari, in aspettativa, per motivi di salute, a tutto il 31 marzo 1889, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° aprile 1889 e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Nicola cav. Carlo Vittorio, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa, per motivi di salute, a tutto maggio, è dal 1° giugno 1889, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per sei mesi, con l'assegno in ragione di annue lire 3000.

Corolli Medardo, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecco, è nominato consigliere della Corte d'appello di Cagliari, con l'annuo stipendio di lire 6000.

Carino Saverio, vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanciano, è nominato presidente del Tribunale civile e correzionale di Lanusei, con l'annuo stipendio di lire 4000.

Gabbiani Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Monza, è nominato vice presidente del Tribunale civile e correzionale di Udine, con l'annuo stipendio di lire 3600.

Adamo Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Termini Imerese, è tramutato a Palermo, a sua domanda.

Maraffa Edoardo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è tramutato a Termini Imerese, a sua domanda.

Morreale Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Siracusa, è tramutato a Caltanissetta, a sua domanda.

Cavrotti Angelo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio 1889, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per tre mesi, dal 1° giugno 1889, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Cerofolini Nicolò, giudice del Tribunale civile e correzionale di Macerata, in aspettativa per motivi di salute a tutto il 31 maggio, è, dal 1° giugno 1889, confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di salute, per sei mesi, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

De Rossi Gioacchino, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cosenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il Tribunale di Girgenti, è tramutato a Frosinone, a sua domanda, cessando dalla detta applicazione.

Becchini Scipione, giudice del Tribunale civile e correzionale di Cagliari, è tramutato a Rocca San Casciano, a sua domanda.

Doveri Enrico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Rocca San Casciano, con l'incarico dell'istruzione dei processi penali, è tramutato ad Arezzo, a sua domanda, con lo stesso incarico.

Gasparini Pietro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, è tramutato a Livorno, a sua domanda.

Barbieri Domenico, giudice del Tribunale civile e correzionale di Pontremoli, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Landolfi Paolo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, in aspettativa per motivi di salute a tutto maggio, è, dal 1° giugno 1889, confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di salute, per 5 mesi, con l'assegno in ragione di annue lire 1500.

Barbieri Casimiro, giudice del Tribunale civile e correzionale di Milano, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso il detto Tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Galasso Luigi, aggiunto giudiziario, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 4 aprile 1889, è confermato in aspettativa, a sua domanda, per gli stessi motivi di famiglia, per tre mesi, dal 5 aprile stesso.

Procaccini Giuseppe, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vallo della Lucania, in aspettativa per motivi di famiglia a tutto il 15 maggio, è dal 16 maggio 1889 confermato in aspettativa, per gli stessi motivi di famiglia, per un mese.

Mostarda Camillo, pretore del mandamento di Narni, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Viterbo, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Maestri Adeodato, pretore del mandamento di Pesaro, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Ravenna, con l'annuo stipendio di lire 3000, lasciandosi vacante un posto a Montepulciano per l'aspettativa del giudice Landolfi Paolo.

Berruti Francesco, pretore del mandamento di Recco, è nominato giudice del Tribunale civile e correzionale di Pallanza, con l'annuo stipendio di lire 3000, lasciandosi vacante un posto a Perugia per l'aspettativa del giudice Cavrotti Angelo.

Verdelli Enrico, pretore del 2° mandamento di Brescia, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Reggio Emilia, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Zincone Alessandro, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, è nominato sostituto procuratore del Re presso il Tribunale civile e correzionale di Bologna, con l'annuo stipendio di lire 3000.

Seghieri Bizzarri Gualberto, aggiunto giudiziario presso la Regia Procura del Tribunale di Velletri, è tramutato a Roma ed ivi applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Meale Gaetano, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Firenze, è tramutato a Milano, a sua domanda.

Caruso Angeli Augusto, pretore del mandamento di Godiasco, è tramutato al mandamento di Soriasco.

Parodini Giuseppe, pretore del mandamento di Soriasco, è tramutato al mandamento di Godiasco.

Merlo Domenico Luigi, pretore del mandamento di Quart, è tramutato al mandamento di Ustica.

Pirocchi Beniamino, pretore del mandamento di Paena, è tramutato al mandamento di San Vito Chietino.

Poloni Edoardo, pretore del mandamento di San Leo, è tramutato al mandamento di Crespino.

Manfredi Alfredo, pretore del mandamento di Apricena, è tramutato al mandamento di Viesti.

Lustig Giuseppe, pretore del mandamento di Sant'Agata di Puglia, è tramutato al mandamento di Apricena.

Modugno Antonio, pretore del mandamento di Ugento, è tramutato al mandamento di Castellaneta.

Scavo Benedetto, pretore del mandamento di Salice Salentino, è tramutato al mandamento di Gagliano del Capo.

Di Nanna Luigi, pretore del mandamento di Monteroni di Lecce, è tramutato al mandamento di Salice Salentino.

Trinchera Giacomo, pretore del mandamento di Gagliano del Capo, è tramutato al mandamento di Monteroni di Lecce.

Angiolini Angelo, pretore del mandamento di Morozzo, è tramutato al mandamento di Campli.

Calvi Guido, pretore del mandamento di Castelletto d'Orba, è tramutato al mandamento di Grezzana.

MINISTERO DI AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISIONE 1ª

***ELENCO** delle dichiarazioni per diritti d'autore sulle opere d'ingegno inscritte nel registro generale del Ministero 25 giugno 1865, N. 2337, del 10 agosto 1875, N. 2652 e del 18 maggio 1882, N. 756 approvato con*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — **Art. 27, paragrafo 1° del**

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28835	Fredro (Conte) . . .	*Chi si somiglia si appariglia.* Commedia in un atto (ridotta dal polacco da Federico Ugo Maranzana).	—
28836	Hartzenbusch Eugenio .	*L'Arciduchessina.* Commedia in tre atti (tradotta dallo spagnuolo da Federico Ugo Maranzana.	—
28839	Guerci Cornelio . . .	*Verbac il materialista.* Dramma in cinque atti	—
28840	Cadorna Raffaele . . .	*La liberazione di Roma nell'anno* 1870 *e il Plebiscito.* Narrazione politico militare corredata di tre carte topografiche (2ª edizione).	Tip. L. Roux e C., e Istituto Geografico militare. Torino, 4 maggio 1889.
28842	Acerbi Don Emilio . .	*Vita di S. Giovanni Gualberto,* tradotta ed illustrata dal P. Don Cammillo Orsini.	Tip. Pia Casa di Patronato. Firenze, 1 maggio 1889.
28843	Cichelli Natale	*Nuovo Rione Principe di Napoli* presso l'ospizio di S. Gennaro extramoenia in Napoli. *Progetto* (relazione illustrativa e planimetria).	Tipografico Vesuviano, Portici, e Litografia Richter. Napoli, aprile 1889.
28844	Vergine Guglielmo . .	*'E Cuscritte.* Canzone napoletana (con accompagnamento di pianoforte). Versi di S. Basile (Allionato). N. di cat. 275.	Calc Cottrau (Ditta). Napoli, aprile 1889.
28845	Marro Casimiro . . .	*Manuale pratico dell'Emigrante* all'Argentina, Uruguay e Brasile.	Tip. della gioventù. Genova, 29 aprile 1889.
28846	Della Rocca Alfonso . .	*Progetto di riordinamento della Piazza Carità e risanamento del Rione* (in Napoli). (Relazione esplicativa e planimetria).	Tipolit. del Tasso. Napoli, marzo 1889.
28847	Corpo di Stato Maggiore	*Possedimenti e protettorati Europei in Africa* 1889. Raccolta di notizie geografiche, storiche, politiche e militari sulle regioni costiere africane (volume corredato di 42 disegni).	Tip. C. Voghera. Roma, maggio 1889.
28848	Ottolenghi G.	*Goldoni e Ferrari.* Scherzo comico	—
28849	Detto.	*Tavolozza drammatica.* Monologo	—
28850	Bidwell Ella P.	*Jack in the box* (putto con fantoccio a molla nelle mani — Scultura).	Studio di scultura Bidwell. Firenze, 31 marzo 1889.
28851	Catani Tommaso e Giovannozzi Giovanni.	*Nozioni di fisica e storia naturale* per la 5ª elementare secondo gli ultimi programmi (con 17 figure).	Tip. Calasanziana, Firenze, 10 maggio 1889.

INDUSTRIA E COMMERCIO

— SEZIONE IIª — (DIRITTI D'AUTORE)

durante la **seconda quindicina** *del mese di* **maggio 1889** *per gli effetti del Testo unico delle leggi del Regio decreto del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª) e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

Testo unico delle leggi, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Maranzana Federico Ugo.	Firenze	13 aprile 1889	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non mai rappresentata.
Detto.	Id.	13 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non mai rappresentata.
Guerci ing. Cornelio.	Parma	26 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentata la prima volta il 16 aprile 1889 al teatro Reynach in Parma.
Cadorna conte Raffaele.	Torino	7 maggio 1889	2	
Orsini P Don Cammillo.	Firenze	15 id. »	2	
Cichelli ing. Natale.	Napoli	16 id. »	2	
Fiorillo Francesco.	Id.	16 id. »	2	
Marro cav. Casimiro.	Genova	29 aprile 1889	2	
Della Rocca ing. Alfonso.	Napoli	16 maggio 1889	2	
Voghera Carlo (Editore).	Roma	17 id. »	2	
Novelli Ermete.	Ferrara	17 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Rappresentato la prima volta al teatro Goldoni in Venezia nel maggio 1889.
Detto.	Id.	17 id. »	2	Art. 23 del testo unico delle leggi. Non mai rappresentato.
Bidwell Ella P.	Firenze	18 id. »	2	Depositata la riproduzione fotografica.
Catani Tommaso e Giovannozzi Giovanni (scolopi).	Id.	18 id. »	2	

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28854	Nussi Mons. Vincenzo .	*Raccolta di massime, sentenze e ricordi storici* (2ª edizione riveduta ed ampliata).	(Edizione G. B. Paravia e C., ed Enrico Trevisini, coeditori) Tip. della Pace di F. Cuggiani. Roma, 15 maggio 1889.
28855	De Francesco Costantino e Gallotti Achille.	*L'amico della Giustizia.* Gazzetta quindicinale di giurisprudenza teorica a critica sostenitrice dell'ordine e della legge.	Tipografia Prete. Napoli 15 maggio 1889.
28856	Mirabelli Giuseppe . .	*Del diritto dei terzi* secondo il Codire civile italiano . . .	Unione Tip. Editrice. Torino, 25 maggio 1889.
28857	Musso Giovanni . . .	*La vigilanza sanitaria sull'annona ed i laboratori chimici* per l'analisi delle sostanze alimentari e le ricerche sulle condizioni igieniche dei Comuni.	Detta, 2 maggio 1889.
28858	Gerbini Nestore . . .	*La ragioneria nelle Intendenze di Finanza,* ovvero l'organismo e le funzioni della finanza italiana. Guida teorico-pratica.	Tip. F.lli Fusi. Pavia, 1 maggio 1889.

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo — Art. 27 § 2 del testo

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28837	Maranzana Federico Ugo	*Filosofia matrimoniale.* Commedia in un atto	Tip. Azzoguidi (Società tipografica). Bologna, 11 novembre 1888.
28838	Invernizio Carolina . .	*Dora la figlia dell'assassino.* Romanzo storico sociale .	Tip. A. Salani. Firenze, 15 dicembre 1888.
28841	Hijar y Haro Juan B. .	*Sombras de Ayer* (poesie in idioma spagnuolo) . .	Tip. dell'Istituto Gould. Roma, 1888.
28852	Spadini dott. Pietro . .	*Statistica della sezione medica nello spedale di Faenza* per il decennio 1869-1878. (Due volumi).	Tip. Sociale, Faenza, 1887.
28853	Savastano Giuseppe Nicola	*La forza educativa.* Pensieri pratici	Tip. G. Bastone. Agnone, 31 dicembre 1888.

Parti di opere depositate in continuazione dei depositi precedentemente fatti —

Num. d'ordine del registro generale	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
28361	Alberti Gioachimo . . .	*Raccolta storica.* (Antichità di Bormio)	Tip. Provinciale F. Ostinelli di C. A. Como, 1889.

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Nussi Mons. Vincenzo.	Roma	22 maggio 1889	2	
De Francesco avv. Costantino e Gallotti avv. Achille.	Napoli	25 id. »	2	Art. 24 del testo unico delle leggi. Depositato il 1° numero (Anno 1°).
Unione Tip. Editrice Torinese.	Torino	27 id. »	2	
Detta.	Id.	27 id. »	2	
Gerbini Nestore (Ragioniere).	Pavia	14 id. »	2	

unico delle leggi sui diritti d'autore, ecc. del 19 settembre 1882, N. 1012 (Serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Maranzana Federico Ugo.	Firenze	13 aprile 1889	2	Non mai rappresentata.
Salani Adriano (Editore).	Id.	25 id. »	2	
Hijar y Haro Juan B.	Roma	15 maggio 1889	2	
Spadini Domenico e Francesco.	Ravenna	21 id. »	2	
Savastano dott. Giuseppe Nicola.	Campobasso	22 id. »	2	

Art. 24 del Testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (Serie 3ª)

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu eseguita la presentazione	DATA DELLA PRESENTAZIONE		Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
		attuale	precedente (1° deposito)		
Società Storica Comense.	Como	18 maggio 1889	9 novembre 1888	—	Depositata la 2ª dispensa del vol. 1°.

ELENCO N. 8 delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione approvato con R. decreto 19 settembre 1882, N. 1012

N. d'ordine	Numero di iscrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
8859	28835	Fredro (Conte)	*Chi si somiglia si appariglia.* Commedia in un atto (ridotta dal polacco da F. U. Maranzana).	Non mai rappresentata.
8860	28836	Hartzenbusch Eugenio	*L'[illegible] hessina.* Commedia in tre atti (tradotta dallo spagnuolo da F. U. Maranzana).	Id.
8861	28837	Maranzana Federico Ugo	*Filosofia matrimoniale.* Commedia in un atto . . .	Id.
8862	28839	Guerci Cornelio . . .	*Verbac il materialista.* Dramma in cinque atti	Rappresentato la prima volta il 16 aprile 1889 al teatro Reynach in Parma.
8863	28848	Ottolenghi G.	*Goldoni e Ferrari.* Scherzo comico	Rappresentato la prima volta al teatro Goldoni in Venezia nel maggio 1889.
8864	28849	Detto.	*Tavolozza drammatica.* Monologo	Non mai rappresentato.

Roma, addì 6 giugno 1889.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

(SERVIZIO DEI TELEGRAFI)

Avviso

A causa di riparazioni che si stanno eseguendo sul cavo sottomarino fra Assab e Massaua, che presentava da qualche tempo difficoltà di funzionamento, è temporaneamente sospesa la corrispondenza sul cavo stesso.

I telegrammi per Massaua sono spediti da Assab o Perim coi migliori mezzi.

Si crede che le riparazioni saranno in breve compiute.

Roma, li 13 giugno 1889.

R. UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI ROMA

Avviso.

Il giorno di lunedì, 17 corrente mese, alle ore 9 ant., avranno principio, in questa Università, le prove d'esame del dottore Pellegrini Giuseppe, candidato alla libera docenza in clinica delle malattie nervose.

Roma, li 12 giugno 1889.

Il Rettore
V. CERRUTI.

CONCORSI

Regia Prefettura della Provincia di Venezia

Concorso *per titoli al posto di medico chirurgo nella Casa penale maschile di Venezia alla Giudecca.*

Per disposizione del Ministero dell'Interno viene aperto il *concorso per titoli* al posto di medico-chirurgo per la Casa penale maschile di Venezia alla Giudecca.

Per aspirarvi, i concorrenti dovranno presentare a questa Prefettura, *entro il 20 del corrente mese di giugno*, regolare istanza in carta da bollo da L. 1 20, diretta al Ministero dell'Interno, e corredata dei seguenti documenti:

1. Atti di nascita;
2. Atto di cittadinanza italiana;
3. Certificato di moralità rilasciato dal Sindaco di data recente;
4. Certificato penale;
5. Certificato di sana e robusta costituzione fisica;
6. Diploma di laurea in medicina e chirurgia.

Potranno inoltre i concorrenti presentare tutti gli altri titoli e documenti che crederanno opportuni per avvalorare la loro istanza.

La retribuzione a tale posto venne dal Ministero stabilita in Lire milleduecento all'anno, senza altro obbligo da parte dell'Amministrazione carceraria.

I concorrenti dovranno dichiarare nell'istanza di accettare le condizioni e gli obblighi indicati al Capo II, Titolo II del Regolamento approvato con R. decreto 13 gennaio 1862, N. 413, nonchè tutti gli altri speciali, inerenti al posto suddetto, tra i quali l'obbligo della vaccinazione e rivaccinazione dei detenuti e del personale di custodia.

Venezia, 1 giugno 1889.

IL PREFETTO
BRESCIA-MORRA.

Capo II, Titolo II, del Regolamento approvato con R. decreto 13 gennaio 1862, N. 413.

Art. 65. — Il servizio sanitario dello Stabilimento si eseguisce sotto la dipendenza del Direttore da uno o più medici chirurghi, i quali hanno l'obbligo dell'intiera cura medico chirurgica non solo dei detenuti, ma anco del personale di amministrazione e di custodia, e degli inservienti, nonchè delle Suore, purchè tanto queste, come quelli abitino nello Stabilimento.

Art. 66. — Devono avere cura speciale acchè in ogni parte dello Stabilimento, e più specialmente nell'infermeria, nonchè sulla persona dei detenuti si mantenga sempre la maggiore nettezza; incombe loro perciò di avere occhio nelle loro visite a tutto ciò che su tale rapporto può meritare provvedimento, conferendone a tal uopo col Direttore.

a sensi dell'art. 14 *del testo unico delle leggi* 25 *giugno* 1865, *N.* 2337, 10 *agosto* 1875, *N.* 2052 *e* 18 *maggio* 1882, *N.* 75 (*Serie 3ª*) *durante la* seconda quindicina *del mese di* maggio *1889.*

NOME di chi ha presentata la dichiarazione	PREFETTURA cui è stata presentata la dichiarazione	CERTIFICATO PREFETTIZIO		TASSA pagata — Lire	OSSERVAZIONI
		Numero di registro	DATA della presentazione		
Maranzana Federico Ugo.	Firenze	1213	13 aprile 1889	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto.	Id.	1215	13 id. »	10	Id.
Detto.	Id.	1214	13 id. »	10	
Guerci ing. Cornelio.	Parma	12	26 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Novelli Ermete.	Ferrara	31	17 maggio 1889	10	Id.
Detto.	Id.	32	17 id. »	10	Id.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione G FADIGA.

Art. 67. — Devono esaminare giornalmente i medicinali, il pane ed i viveri distribuiti all'infermeria, e sempre quando ne siano richiesti dal Direttore i generi alimentari destinati ai detenuti sani, ai guardiani ed inservienti, e fare quindi conoscere al Direttore il risultamento delle loro indagini.

Art. 68. — All'arrivo di ogni detenuto lo visitano per riconoscere se è affetto da male attaccaticcio, nel qual caso ne ordinano l'isolamento, indicando le altre misure necessarie di precauzione. Visitano ad istanza del Direttore i detenuti che alleghino malattie, che reclamino per motivo di salute contro il genere d'industria cui sono applicati, e che adducono per speciali motivi l'indispensabile bisogno di essere provvisti di un supplemento di vitto, di tabacco in polvere, di sottabiti e simili.

Art. 69. — Senza pregiudizio delle visite straordinarie, cui gli ufficiali sanitari sono tenuti nei casi di malattie gravi ed epidemiche ed in altre speciali contingenze, devono eseguirne regolarmente due in ciascun giorno.

Art. 70. — Le visite ordinarie avranno generalmente luogo l'una al mattino alle ore 7 nella state ed alle 8 nell'inverno, l'altra dopo il mezzogiorno alle ore 5 nella state ed alle 4 nell'inverno. Quando per ragioni speciali fosse il caso di stabilire altro orario, se ne dovrà prima promuovere l'autorizzazione dal Ministero.

Art. 71. — Gli ufficiali sanitari in caso di morte di un detenuto ne riconoscono prima il cadavere, quindi ne dànno avviso al Direttore in iscritto, colla designazione del nome, cognome, età del defunto, della natura della malattia sofferta, del giorno della sua entrata all'infermeria, e dell'ora della sua morte, con quelle osservazioni che saranno più atte a far conoscere la vera causa della morte, e sottoscrivono ai verbali di decesso, di cui al N. 11 dell'art. 13.

Art. 72. — Occorrendo che reputino utile alla scienza la sezione di qualche cadavere dovranno riportarne l'assenso del Direttore.

Art. 73. — Qualunque prescrizione farmaceutica sia fatta dai sanitari pei detenuti, guardiani, servienti e per le Suore, dovrà essere da loro scritta nell'apposito ricettario da sottoporsi sempre alla vidimazione del Direttore prima che sia spedito alla farmacia. Le quantità dei medicinali prescritti dovranno essere espresse in disteso.

Negli stabilimenti ove esista una farmacia interna si terranno due distinti ricettari, uno cioè per questa e l'altro per la farmacia esterna e per quest'ultima il ricettario sarà tenuto in doppio originale.

Art. 74. — Sono pure in obbligo i Sanitari di tenere il registro delle prescrizioni dietetiche e del giornale clinico, in cui vogliono essere indicati esattamente il principio, il carattere, le fasi, e l'esito della malattia, nonchè la costituzione fisica dell'infermo. Essi devono nella prima quindicina di gennaio consegnare al Direttore, per essere trasmessa al Ministero, una relazione generale sulle malattie che regnarono nello Stabilimento nell'anno decorso, indicando le cause loro ed i mezzi di scemarle. Un quadro statistico e nosologico deve accompagnare tale relazione.

Art. 75 — In caso d'assenza o d'impedimento i medici chirurghi si fanno surrogare, previo assenso del Direttore, da altri dottori di comune confidenza.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel Regio Osservatorio del Collegio Romano
il 13 giugno 1889.

Il barometro è ridotto al zero. L'altezza della stazione è di metri 49, 6

Barometro a mezzodì . . . . . = 759, 4
Umidità relativa a mezzodì . . . . . = 44
Vento a mezzodì . . . . . . SW.
Cielo . . . . 1/2 coperto.
Termometro centigrado { massimo = 26°, 8; minimo = 17°, 3 }
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,3

13 giugno 1889.

Europa pressione ancora abbastanza uniforme. Ebridi; Haparanda 755; Lisbona 767; Parigi, Vienna, Mosca 760.

Italia 24 ore: barometro stazionario, pioggie Nord copiose Ovest, leggiere con temporali all'Est. Temperatura diminuita Nord.

Stamane cielo coperto o piovoso Italia superiore, poco nuvoloso o sereno altrove. Venti vari deboli a freschi. Barometro quasi livellato a 759 mill.

Mare mosso.

Probabilità: venti deboli a freschi intorno ponente; cielo vario con qualche temporale specialmente Italia superiore.

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO — Giovedì 13 Giugno 1889.

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta comincia alle 2,20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, legge il processo verbale della seduta pomeridiana di ieri, che è approvato.

Votazione a scrutinio segreto del bilancio delle poste e dei telegrafi e delle modificazioni alla legge di contabilità.

QUARTIERI, segretario, fa la chiama.

PRESIDENTE. Si lasciano aperte le urne.

Seguito della discussione del bilancio dell'interno.

PRESIDENTE apre la discussione sui capitoli.

FERRARI LUIGI intenderebbe prendere occasione dal capitolo 1° per svolgere la interpellanza già presentata insieme agli onorevoli Marcora ed altri sul lato economico degli scioperi di Lombardia.

PRESIDENTE fa considerare che l'argomento cadrebbe più opportuno nei capitoli relativi alla pubblica sicurezza.

FERRARI LUIGI. Quello che egli vuol dire non ha nessun rapporto con la pubblica sicurezza; sarebbe argomento di discussione generale, ma questa è stata chiusa ieri così inopinatamente....

PRESIDENTE. La discussione generale fu chiusa perchè non c'erano più oratori iscritti. Ad ogni modo se desidera parlare ora, parli pure.

FERRARI LUIGI nota anzitutto che è un voler chiuder gli occhi alla realtà il persistere nell'attribuire ad agenti sobillatori certi moti i quali più che il prodotto di suggestioni e della miseria (la quale potrebb'essere maggiore dove quei moti non si manifestano) sono la conseguenza del destarsi della coscienza giuridica de' lavoratori.

Il contadino, aggiunge l'oratore, dove non riesce possibile la mezzadria, mal sopporta quella dipendenza dal proprietario che è resa più pesante dall'eccesso della offerta del lavoro; onde egli riterrebbe legittimo l'intervento del legislatore; ma non osa invocarlo giacchè non crede che potrebbe in questo momento riuscire utile ed efficace.

Frattanto potrebbe giovare l'intervento indiretto dello Stato, sia con agevolare la costituzione dei Tribunali arbitrali; sia col prescrivere alle Opere pie di astenersi dagli affitti e di accostarsi alla mezzadria. Ma l'oratore crede che perdurando l'attuale grande politica militare e coloniale, sia difficile che possa il Governo procedere alla redenzione economica delle plebi.

VIGONI risponde all'onorevole Ferrari che gli scioperi furono motivati più dai sobillatori che dalla miseria, la quale potrà esservi in qualche parte, ma non così grave come si vuol dire, poichè la Cassa di risparmio di Milano ha parecchi milioni di depositi esclusivamente formati da contadini. E aggiunge che i depositi crebbero anche nel 1888.

Ammette che si possa migliorare l'attuale forma di contratti fra coloni e proprietari: ma non crede che si possa arrivare a quella della mezzadria a cui i coloni lombardi si oppongono. Riconosce i vantaggi che potrebbero aversi dai Tribunali di arbitri, e dice che da molti anni le Amministrazioni delle Opere pie affittano i loro beni direttamente ai contadini.

COLOMBO nega allo Stato il diritto di intervenire nei contratti privati, e fissare i rapporti fra il capitale e la mano d'opera, poichè non ammette l'onnipotenza del Governo. Il Governo può e deve tutelare i diritti degli operai, e anche lasciare liberamente svolgere uno sciopero, purchè non trascenda e non rechi pericolo all'ordine pubblico; ma sarebbe esiziale alla libertà l'attuazione dei concetti caldeggiati dall'onorevole Ferrari.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde all'onorevole Ferrari che non si sarebbe atteso di veder risorgere oggi una questione che credeva esaurita con tre interpellanze, e che si associa alle dichiarazioni fatte ora dagli onorevoli Vigoni e Colombo.

Nemico del socialismo di Stato, non converrà mai che questo debba intervenire nelle contrattazioni fra privati cittadini. E quando accennò a una legge di colonizzazione, intese parlare di favorire la coltivazione in quelle plaghe dove i coltivatori mancano, ma non pensò mai a regolare la coltivazione dove questa è stabilita. Non risponde altro, non essendo questa la sede per trattare una tale questione.

FERRARI LUIGI risponde per fatto personale che il socialismo di Stato, coll'intervento della legge, può essere un'assoluta necessità.

ARMIROTTI dice che quando avviene uno sciopero, le autorità intervengono sempre a difesa del capitale; e quindi invita il Governo a studiare il modo di risolvere tali questioni secondo giustizia.

(Si approvano i primi 18 capitoli del bilancio).

GALIMBERTI, al capitolo 19, domanda quando sarà presentato un disegno di legge per provvedere alla sorte dei segretari comunali, promesso dall'onorevole ministro fino dall'anno scorso.

CRISPI, ministro dell'interno, risponde che ai desiderii dei segretari comunali provvede in parte il disegno di legge sullo stato degli impiegati civili; non rimane che ad assicurare ad essi le pensioni, e vi provvederà con altra legge che non tarderà a presentare.

RIZZO raccomanda al Governo di dare esecuzione all'art. 90 della legge comunale e provinciale, per entrare una buona volta nella via del discentramento amministrativo.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde di aver dato incarico ai diversi ministri di studiare, per la parte che li riguarda, il modo di applicare detto articolo, e che appena compiuto tale studio sarà esaudito il desiderio dell'onorevole Rizzo.

(Si approvano i capitoli dal 19 al 28).

TORRACA, al capitolo 29, domanda spiegazioni intorno all'economia portata in questo capitolo, e domanda se si intenda menomare la somma che era prima stanziata per provvedere alle pubbliche calamità. Nel quale caso chiederebbe il ripristinamento della somma.

LA PORTA si unisce a queste considerazioni e a questa proposta.

DEL VECCHIO si unisce alla proposta dell'onorevole Torraca, e coglie l'occasione per ringraziare il Governo per avere provveduto con l'invio di pronti soccorsi al comune di Montanera il cui abitato fu quasi distrutto da una frana. Lo prega però di studiare se non convenga estendere a questi casi la provvida legge che fu fatta per riparare ai danni dei terremoti.

MEL non sa comprendere quest'economia ricordando il lamento per l'esiguità dei fondi che l'onorevole ministro ripete ogni volta che si invoca il concorso dello Stato per sovvenire ai pubblici infortunii; e domanda se il Governo intende proporre per la provincia di Treviso, devastata da un uragano, quei provvedimenti che furono adottati in casi somiglianti.

CRISPI, presidente del Consiglio, riconoscendo che nell'esercizio in corso la somma di lire 161,080 per sussidii in casi di disastri si dimostrò insufficiente, non si oppone a che la Camera la ristabilisca.

DE ZERBI, della Commissione, dichiara che la Commissione del bilancio ha accettato la economia non volendo presagire maggiori disastri di quelli che il Governo stesso prevedeva e tenendosi sicuro che col bilancio d'assestamento si potrebbe colmare la lacuna che per avventura si manifestasse.

BRANCA, dopo aver raccomandato la maggior equità nella ripartizione de' sussidii, si meraviglia che il Governo intenda lasciare sul Parlamento la responsabilità di maggiori spese.

LA PORTA non crede che si possa fare una questione costituzionale quando si tratta di pubbliche calamità.

TORRACA. Gli pare che le dichiarazioni del presidente del Consiglio equivalgano ad una domanda di nuovi fondi.

BRANCA approverà la spesa se il Governo la ritiene necessaria.

CRISPI, presidente del Consiglio. Se nell'anno 1889-90 non vi saranno disastri, la somma stabilita ultimamente in bilancio sarà più che sufficiente; se disastri vi saranno, allora non basterà. Quanto poi alle raccomandazioni dei deputati può assicurare l'onorevole Branca, che esse non sono mai esaudite se non quando sono giuste.

PRESIDENTE mette ai voti la proposta dell'onorevole La Porta ed altri dieci deputati di elevare la somma stanziata a lire 160,080.

(Dopo prova e controprova è approvata, ed è pure approvato il capitolo 29 così modificato).

CAVALLETTO parla sul capitolo 30 raccomandando i ciechi. In ogni provincia dovrebbe esserci una scuola per i ciechi; spera che la sua raccomandazione sarà accolta.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che a riguardo dei ciechi dove ha potuto ha portato il sussidio del Governo; si è fatto il possibile e si farà perchè le scuole dei ciechi e dei sordo-muti siano estese e migliorate.

(Sono approvati i capitoli 30 e 31).

LA PORTA presenta la relazione sul progetto per le istituzioni pubbliche di beneficenza.

FROLA domanda quali provvedimenti l'onorevole ministro prenderà affinchè l'ultima legge sulla tutela della sanità pubblica sia rettamente applicata; desidererebbe che i diritti acquisiti dei farmacisti fossero rispettati.

GEYMET si associa alle raccomandazioni dell'onorevole Frola; rammenta che nella discussione della legge, alla quale l'onorevole Frola accennava, si stabilì di rispettare i diritti acquisiti dai farmacisti.

MARCORA rammenta che l'art. 68 della legge sulla sanità pubblica rispettava i diritti acquisiti dei farmacisti. Nell'applicazione della legge questo principio non si è severamente mantenuto; desidererebbe che il Governo dasse istruzioni più chiare ai suoi funzionari.

CRISPI, presidente del Consiglio. La quistione più che amministrativa è giudiziaria.

L'art. 68 stabilisce chiaramente che i diritti acquisiti dei farmacisti siano rispettati. Frattanto se una grande città si allarga, l'istituire nuove farmacie deve essere un dritto dei vecchi farmacisti, oppure deve essere libero a tutti i cittadini? Qui è la quistione; egli opina per la soluzione più larga, ma non giustifica lungamente questa sua opinione, perchè la quistione stessa è di competenza dei Tribunali.

GIORDANO ERNESTO dichiara che i farmacisti torinesi non pretendono affatto che non si aprano nuove farmacie nei nuovi sobborghi.

Si lamentano perciò che sia lecita l'apertura di nuove farmacie senza che si abbia l'autorizzazione, del Consiglio comunale e del Consiglio sanitario, e mercè una semplice comunicazione al prefetto che ne prende atto.

Crede adunque che oltre ad una questione giudiziaria ci sia quella amministrativa.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che il Consiglio di Stato ha creduto applicabile l'art. 26 dell'ultima legge sulla sanità pubblica nei quartieri nuovi e che quindi altre formalità in essi per l'apertura di farmacie non sono necessarie che la partecipazione al prefetto.

GIORDANO ERNESTO dice che le nuove farmacie di Torino si sono aperte nell'antica cinta della città e che quindi l'art. 26 non va applicato.

MARCORA dice che egli ha inteso sempre alludere all'impianto avvenuto di nuove farmacie negli antichi siti abitati.

PATAMIA parla dei nuovi regolamenti sulla prostituzione, sulla profilassi delle malattie celtiche e sui dispensari celtici.

Rammenta la risposta data altra volta dall'onorevole Crispi all'onorevole Villa, nella quale il presidente del Consiglio dichiarò che i nuovi regolamenti sarebbero stati applicati e modificati secondo i dettami dell'esperienze. Non vuole modificata la parte disciplinare dei nuovi regolamenti sibbene la parte sanitaria.

Legge diversi articoli dei regolamenti e dimostra come non siano abbastanza precisi, tanto che non risulta chiaramente se in certe case ci debba essere un medico. Senza la visita preventiva non ci può essere profilassi delle malattie celtiche; e questo fu il parere di una Commissione di illustri specialisti, che testè si radunò in Francia.

Non crede efficaci le visite intermittenti eseguite dai medici militari e stima opportuno ricorrere per questo servizio agli antichi medici visitatori.

Dimostra la convenienza che i dispensarii siano stabiliti negli ospedali, perchè vi è una certa ripugnanza a presentarsi in un sito dove si sa che vi è il solo dispensario celtico.

Quanto agli ospedali per le malattie celtiche è necessario che i malati siano isolati; ciò si fa in tutte le malattie contagiose ed è una necessaria limitazione della libertà personale; del resto l'ospedale non è mai una prigione; nè la clausura, coi metodi moderni, durerebbe più di due o tre settimane.

Non presenterà ordine del giorno o proposte; soltanto ha voluto dire poche parole frutto della sua personale esperienza; spera che l'onorevole ministro dell'Interno vorrà un poco pensarci su.

DE ZERBI dice che il relatore del bilancio non deve badare altro che alle cifre consacrate nei capitoli. Ad ogni modo poichè l'onorevole Patamia è voluto entrare in merito, gli fa osservare che la quistione della visita preventiva si connette coll'intero sistema di restrizione, che prima regolava quest'argomento e che ora fu abolito.

Non crede poi che del nuovo metodo si possa giudicare ora, perchè come qualunque metodo nuovo, occorre molto tempo perchè dia i suoi frutti.

DE RENZIS si vanta di avere meritato il giudizio dell'onorevole Patamia, che l'ha proclamato uno degli autori dei nuovi regolamenti sulla prostituzione.

È certo che ne è stato uno dei fautori e crede che nell'avvenire ne avrà merito.

Tutti vogliono la sanità, ma frattanto alcuni, e l'oratore fra questi, credono che essa si raggiunga maggiormente con la libertà, mentre altri credono che essa non si raggiunga che con le restrizioni e le clausure.

E' sua opinione che fra queste due scuole non vi sia via di mezzo e non accetta quindi i temperamenti proposti dall'onorevole Patamia.

Si dice che i nuovi regolamenti abbiano accresciuto la diffusione delle malattie celtiche, ma ciò non risulta nè dalle statistiche, nè dai rapporti delle autorità, nè da alcun altro documento positivo.

Finisce congratulandosi con l'onorevole Crispi di avere applicati i nuoai regolamenti.

CRISPI, presidente del Consiglio, dice che la audace riforma da lui compiuta doveva come tutte le riforme suscitare delle opposizioni. Frattanto è convinto che basta eseguire rigorosamente gli articoli 21 e 24 dei nuovi regolamenti perchè la salute pubblica sia tutelata.

È assai difficile in poco tempo avere delle prove sicure del nuovo sistema, pure si è avuta le fortuna che la poca esperienza fatta è riuscita favorevolissima.

Cita gli esempi dei militari nelle provincie di Torino, Milano, Alessandria, ecc., e dimostra come le statistiche abbiano dato torto ai profeti di sciagure.

Ad ogni modo i regolamenti attuali non rappresentano l'ultima parola sulla questione; però può assicurare la Camera che la visita preventiva non la permetterà più, e che schiave bianche in Italia non ce ne saranno più. (Approvazioni).

PATAMIA legge una statistica dalla quale risulta che negli ospedali di Milano sono aumentate le malattie celtiche dopo l'applicazione del regolamento dell'onorevole Crispi.

DE RENZIS insiste nelle opinioni già manifestate, e spiega le ragioni per le quali non dà grande importanza alle statistiche degli ospedali di Milano lette dall'onorevole Patamia, le quali si riferiscono ad un solo semestre. Informa l'onorevole Patamia che una circolare del ministro impone ai conduttori di quelli, che l'onorevole De Zerbi ha chiamato stabilimenti collettori, di tenere un medico che curi le loro pensionate.

Se i regolamenti dell'onorevole Crispi saranno severamente applicati, certamente faranno ottima prova.

(Approvansi il capitolo 32 ed i successivi fino al 40).

MEL, sul capitolo 41, prega il ministro di far cessare i ritardi nella distribuzione dei premi ai benemeriti della salute pubblica.

CRISPI, presidente del Consiglio, risponde che appena la Commissione apposita avrà condotto a termine i suoi studi non vi saranno più ritardi.

(Sono approvati i capitoli 41, ed i seguenti sino al 48).

CAVALLOTTI, per non ripetersi, parlerà insieme del capitolo 49 e del capitolo 68, che a suo parere hanno più relazione tra di loro che non sembri a prima vista. La spesa complessiva stanziata nei due capitoli ascendo a due milioni; e si meraviglia che l'amore delle economie non abbia indotto la Giunta del bilancio a proporre una qualche riduzione su questa cifra.

Egli non farà proposte, ma ricorda che poco dopo l'avvenimento della Sinistra al potere, l'on. Saladini in un abile discorso sosteneva la convenienza che delle spese per il servizio segreto di polizia il ministro rendesse conto almeno alla sottogiunta del bilancio dell'interno. Ma il ministro d'allora non accettò quella proposta. Ricorda pure che nel 1867 la Sinistra storica aveva il sospetto che i fondi stanziati in questi capitoli non si spendessero tutti per servizio di polizia. L'on. Nicotera sostenne allora con un vivace discorso la convenienza di sopprimere i fondi segreti, ed a lui si unirono l'on. Lazzaro ed altri deputati.

Il presidente del Consiglio d'allora, on. Rattazzi, ammise essere desiderabile che si potesse giungere a sopprimere in un paese libero come l'Italia, una spesa della quale il Governo non è obbligato a render conto al Parlamento. In quella occasione l'on. Crispi pronunziò delle parole che egli ora rilegge.

Concludeva allora l'on. Crispi col proporre alla Camera di ordinare un'inchiesta per esaminare come si spendesse il pubblico denaro. La Camera respinse quella proposta.

Nel 1879 il relatore del bilancio dell'interno, onorevole Mussi, fece una proposta simile a quella dell'on. Saladini, la quale anche questa volta non fu accettata dal Governo nè dalla Camera.

Accenna pure a un suo discorso del 1884, ed ai sospetti generali che questi fondi segreti, sotto l'amministrazione dell'on. Depretis, servissero principalmente a sussidiare giornalisti, ed a sostenere spese elettorali. Fu quindi salutata con gioia l'entrata dell'on. Crispi nel Governo, e si nutrì fiducia che questi inconvenienti non si ripeterebbero sotto di lui. Ma, pur troppo, anche oggi si può sospettare che questo fondo più che al servizio segreto serva ad incoraggiare le belle lettere. (Ilarità).

Non crede che sia tutta colpa dell'on. Crispi, se questi sospetti continuano, poichè anche in questi bassi fondi vi sono stati di servizio, quasi si direbbe diritti acquisiti, che si impongono per solito ai ministri.

Non dirà se questi sospetti siano fondati, certo sono diffusi nel paese, per indizii assai più gravi di quelli per i quali l'onorevole Crispi aveva proposto un'inchiesta. Gli è per queste ragioni che quando il suo amico Fortis salì la penosa scala del potere, egli volle mandargli un saluto, e quest'augurio, che la sua presenza a palazzo Braschi bastasse a dissipare qualunque sospetto di questa natura.

Per tutte queste ragioni egli non ha voluto lasciar passare questi capitoli senza esprimere di nuovo il desiderio, conforme alle tradizioni della Sinistra, che anche delle spese di polizia il Governo dia conto in qualche modo ai due rami del Parlamento.

Nel solo pensiero che mentre si sottraggono 500,000 lire ai maestri elementari si spendano danari dello Stato in modo non perfettamente giustificato, vi è qualche cosa di così urtante, che egli crede l'onorevole ministro sentirà il bisogno di dare spiegazioni conformi ai precedenti suoi.

Ripete che non farà proposte di riduzione; ma la spesa gli sembra grande, e non proporzionata alle presenti condizioni della sicurezza pubblica.

Nota la grande somiglianza tra lo stanziamento del capitolo 68 di questo bilancio, ed il fondo guelfo prussiano.

Ma il passato dell'onorevole Crispi lo assicura che su questi argomenti egli non imiterà gli esempii tedeschi: raccomanda quindi alla Camera e spera che il Governo accetterà il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il Governo a proporre delle norme per le quali il Parlamento possa, o per mezzo della Sotto-commissione del bilancio dell'interno, o per mezzo di una Commissione speciale, esercitare un ragionevole controllo sulla erogazione del fondo segreto ».

NICOTERA dice che si sarebbe aspettato dalla equanimità dell'onorevole Cavallotti che egli avesse ricordato ciò che egli fece quando era ministro proponendo l'abolizione dei giornali ufficiali delle provincie, e preferendo sostenere aspre lotte piuttosto che continuare sussidii a certi giornali.

Non crede che si possa discutere di questo stanziamento senza fare quistione di fiducia nel Ministero.

Del fondo, dice, non si può dar conto che indicando tutto al più la spesa sostenuta per i diversi servizii senza nominare persone. Del resto l'Italia in questa parte spende meno degli altri Stati.

Se si può dimostrare che il Governo abusi dei fondi segreti, e che l'impieghi in altri usi lo si censuri apertamente alla Camera. Questo egli ha sempre sostenuto; sicchè non si è punto contraddetto.

All'onorevole Cavallotti poi dice che non soltanto governando la Destra, ma anche dopo il 1876 qualche volta di questo fondo il Governo si è servito per fini elettorali.

CAVALLOTTI, per fatto personale, riconosce giuste le osservazioni dell'onorevole Nicotera, per quanto riguarda l'opera sua come ministro; ma insiste nell'interpretazione che ha dato al discorso pronunziato nel 1867 da lui. Ne legge una parte. Egli non fa accuse, ma vorrebbe che non si potesse sospettare mai del Governo.

PRESIDENTE. Dichiara chiuse le votazioni ed invita i segretari a numerare i voti.

(I segretari numerano i voti).

PRESIDENTE comunica il risultamento delle votazioni:

Bilancio del Ministero delle poste e telegrafi:

Favorevoli	194
Contrari	36

Modificazione alla legge di contabilità:

Favorevoli	172
Contrari	58

Comunicasi una interrogazione del deputato D'Arco.

PRESIDENTE comunica la seguente interrogazione del deputato D'Arco:

« Il sottoscritto desidera interrogare l'onorevole ministro dei lavori pubblici intorno alla minacciata soppressione del R. ufficio del Genio civile di Revere.

CRISPI, presidente del Consiglio, ne darà notizia al suo collega dei lavori pubblici.

Discussione sull'ordine del giorno.

BERIO domanda che nelle sedute antimeridiane dopo la riforma penitenziaria, e le due leggi iscritte su proposta del ministro della marineria, si discuta il disegno di legge per abolizione della tassa di minuta vendita.

(È così stabilito).

GIOLITTI, ministro del Tesoro, propone che dopo il disegno di legge del quale ha parlato l'onorevole Berio si discuta nelle sedute mattutine quello segnato al n. 7 dell'ordine del giorno, e relativo al cambio decennale delle cartelle.

(È così stabilito).

La seduta termina alle 7,25 pom.

Prendono parte alla votazione:

Agliardi — Alimèna — Andolfato — Araldi — Armirotti.

Baccarini — Badini — Baldini — Balestra — Balsamo — Baroni — Barsanti — Basetti — Berio — Bertana — Berti — Bertolotti — Billi — Bobbio — Bonacci — Bonasi — Borgatta — Borromeo — Boselli — Bovio — Branca — Briganti-Bellini — Brin — Brunicardi — Bufardeci — Buttini Carlo.

Cadolini — Cagnola — Cambray Digny — Canzi — Capilongo — Capozzi — Carcano — Carnazza-Amari — Carrozzini — Castelli — Cavalieri — Cavalletto — Cavalli — Cavallotti — Cefaly — Chiala — Chiapusso — Chiara — Chiaradia — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cittadella — Cocco-Ortu — Colombo — Colonna-Sciarra — Compans — Coppino — [illegible] — Costa Andrea — Costantini — Cremonesi — Crispi — Cucchi Francesco — Cuccia — Curcio.

D'Adda — D'Ayala-Valva — D'Arco — De Bernardis — De Dominicis — Del Balzo — Del Giudice — De Lieto — Della Rocca —

Della Valle — Delvecchio — De Mari — De Pazzi — De Renzis Francesco — De Rolland — De Seta — De Zerbi — Di Belmonte — Di Blasio Scipione — Diligenti — Di Marzo — Dini — Di Pisa — Di San Giuseppe — Di Sant'Onofrio.

Elia — Ellena — Episcopo.

Fagiuoli — Faina — Faldella — Fani — Farina Luigi — Favale — Ferrari Luigi — Ferraris Maggiorino — Ferri — Fili-Astolfone — Florena — Fiorenzano — Fortis — Fortunato — Franceschini — Franchetti — Franzi — Frola.

Galimberti — Gallo — Gandolfi — Garavetti — Garibaldi Ricciotti — Gatti-Casazza — Geymet — Gherardini — Gianturco — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giordano Ernesto.

Indelicato — Indelli — Inviti.

Lacava — Lanzara — La Porta — Lazzarini — Levi — Lorenzini — Lucchini Giovanni — Lugli — Lunghini — Luporini — Luzi.

Maldini — Marcatili — Marcora — Marin — Mariotti Filippo — Mariotti Ruggiero — Marselli — Martini Gio. Batt. — Marzin — Mascilli — Mazza — Mel — Merzario — Meyer — Miceli — Mocenni — Morelli — Morini — Morra.

Napodano — Narducci — Nasi — Nicolosi — Nicotera — Nocito.

Odescalchi — Oliverio — Orsini Baroni.

Palizzolo — Panattoni — Pantano — Papa — Papadopoli — Paroncilli — Pascolato — Pasquali — Patamia — Pelloux — Penserini — Perroni-Paladini — Peyrot — Pianciani — Pierotti — Pignatelli — Poli — Pompilj — Pozzolini — Pugliese Giannone.

Quartieri.

Raffaele — Randaccio — Reale — Ricotti — Rizzardi — Rizzo — Rubini.

Sacchi — Sanguinetti Adolfo — Scarselli — Sciacca Della Scala — Seismit-Doda — Senise — Serra Vittorio — Siacci — Solimbergo — Solinas Apostoli — Sonnino — Sprovieri — Suardo.

Taiani — Tenani — Toaldi — Tomassi — Tommasi Crudeli — Tondi — Torraca — Torrigiani — Trompeo.

Vacchelli — Valle — Vendemini — Vendramini — Vigoni — Visocchi — Vollaro.

Zainy — Zanolini — Zuccaro — Zucconi.

Sono in congedo:

Adamoli — Alario — Angeloni — Antoci — Anzani — Arnaboldi — Auriti.

Bastogi — Bonardi — Boneschi — Bonfadini — Bruschettini.

Calciati — Campi — Canevaro — Carmine — Carrelli — Comini — Cordopatri — Costa Alessandro.

De Bassecourt — De Simone — Di Collobiano — Di Groppello — Di Rudinì.

Ercole.

Fabbricotti — Fabris — Farina Nicola — Figlia — Filopanti — Finocchiaro Aprile — Franzosini.

Garelli — Gerardi — Giudici Giuseppe.

Luciani.

Magnati — Maranca Antinori — Martini Ferdinando — Mordini — Moscatelli.

Passerini — Pelosini — Picardi — Plastino — Pullè.

Racchia — Raggio — Ricci Agostino — Ricci Vincenzo — Righi — Rinaldi Pietro — Romanin Jacur — Romano — Rossi.

Salandra — Sigismondi — Silvestri — Simeoni.

Taverna — Tegas — Testa — Toscanelli — Tubi.

Vayra.

È in missione:

Morana.

Sono ammalati:

Cairoli — Carboni — Coccapieller.

Di San Giuliano.

Ferracciù — Fornaciari.

Massabò — Maurogònato — Mosca.

Pavesi.

Spaventa.

Vigna.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MONACO DI BAVIERA, 12. — L'imperatore Francesco Giuseppe è arrivato stamane.

LONDRA, 12. — Lo *Standard* ha da Vienna:

« Il principe di Montenegro espresse al conte Kalnoky i suoi sentimenti d'amicizia per l'Austria Ungheria e l'assicurò che non farebbe mai nulla che possa turbare la pace ».

Il *Daily News* ha da Belgrado che i ministri consigliarono a re Milano di aggiornare il suo ritorno a Belgrado, adducendo il pericolo a cui si esporrebbe se ritornasse ora.

PIETROBURGO, 12. — Dopo il matrimonio della principessa Alessandra, il re di Grecia andrà ad Aix-les Bains, e la regina passerà un mese a Copenaghen.

NAPOLI, 12. — È arrivato l'ariete torpediniere inglese *Polyphemus.*

PARIGI, 12. — I giornali smentiscono che sieno state fatte perquisizioni presso un antico ed alto funzionario del Ministero dell'interno.

I giornali che diedero tale notizia alludevano a Gragnon.

ADEN, 12. — Il conte Antonelli, che accompagnò re Menelik sino a Egya, ha qui spedito da Ura, il 14 maggio, per mezzo di corriere, un telegramma con cui informa che una missione Scioana composta di venti persone fra cui autorevoli Capi, si trova in viaggio verso la costa diretta all'Italia.

Menelik è in marcia per la via di Debra Tabor verso il Tigrè.

Fecero sottomissione a Menelik, riconoscendolo come imperatore di Etiopia, il re del Goggiam, ras Mikael e molti altri Ras.

Tranquillità generale.

NAPOLI, 13. — Stamane, alle ore otto, il Re ed il Principe di Napoli, in forma privata, accompagnati dal sindaco, dal prefetto e dal comm. Giacomelli, Albevi e Bassi, della Società assuntrice dei lavori di risanamento, si recarono a visitare i quartieri dove furono iniziati i lavori.

Il Re prese minuto conto dei progetti, percorrendo a piedi gran parte della via. Ovunque S. M. si mostrava, s'imbandieravano le case e si affollavano i cittadini plaudendo al Re ed al Principe.

Gli assessori ed i consiglieri municipali, i consiglieri d'amministrazione della Società del risanamento, gli ingegneri, ecc., attendevano il Sovrano sui lavori e quindi lo seguirono nella sua visita, che durò due ore.

NAPOLI, 13. — Il Re, col Principe di Napoli visitò prima i lavori del quartiere del Duomo, prendendo esatta cognizione dei piani dei nuovi edifici, di cui lodò la grandiosità.

Il Re si recò poscia a S. Cosimo, ove visitò i piani delle case economiche.

Il comm. Giacomelli gli dette minuti ragguagli sopra i criteri adottati dalla Società.

Il Re ed il Principe percorsero quindi i ponti delle case in costruzione, alcune delle quali sono già inalberate.

Gli operai, al passaggio del Re, sospendendo i lavori, lo acclamarono fragorosamente.

S. M. e S. A. R. percorsero poi a piedi il tracciato della nuova strada dal Corso Garibaldi al Reclusorio.

Il Re disse ripetutamente che non credeva che in così poco tempo si fosse fatto tanto lavoro specialmente quanto a costruzione.

Lodò l'operosità del sindaco e della Società e strinse cordialmente la mano ai rappresentanti delle varie imprese che si trovavano sui lavori.

S. M. e S. A. R. furono dovunque acclamatissime.

SOFIA, 13. — L'agente diplomatico di Serbia Dentisch, è stato messo in disponibilità [illegible] da Re y [illegible] console serbo di Monastir. Il provvedimento, se [illegible], produce cattiva impressione.

TORINO, 13 — S. A. R. la duchessa di Genova madre è partita stasera per Drèsda via Brennero, salutata alla stazione dal principe Amedeo e dal duca e la duchessa di Genova.

Listino Officiale della Borsa di Commercio di Roma del dì 13 giugno 1889

VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	GODIMENTO	VALORE nominale	VALORE versato	PREZZI IN CONTANTI	Corso Med.	PREZZI NOMINALI
RENDITA 5 0[0 prima grida	1. gennaio 1889	—	—	95 30 ex	»	»
RENDITA 5 0[0 seconda grida	—	—	—	97 70 97 65	97 67 1[2	»
Detta 3 0[0 prima grida	1. aprile 1889	—	—	»	»	»
Detta 3 0[0 seconda grida	»	—	—	»	»	»
Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64	»	—	—	»	»	64 »
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0[0	»	—	—	»	»	98 50
Prestito Romano Blount 5 0[0	»	—	—	»	»	95 »
Detto Rothschild	1. giugno 1889	—	—	»	»	99 50 [1]
Obbligazioni municipali e credito fondiario.						
Obbligazioni Municipio di Roma 5 0[0	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 prima emissione	1. aprile 1889	500	500	»	»	470
Dette 4 0[0 seconda emissione	(1) »	500	500	»	»	»
Dette 4 0[0 quinta emissione						
Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito	»	500	500	»	»	467
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 0[0	»	500	500	»	»	432
Dette Credito Fondiario Banca Nazionale 4 1[2 0[0	»	500	500	»	»	502
Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia	»	500	500	»	»	»
Dette Credito Fondiario Banco di Napoli	»	500	500	»	»	»
Azioni Strade Ferrate.						
Azioni Ferrovie Meridionali	1. gennaio 1889	500	500	»	»	789 »
Dette Ferrovie Mediterranee stampigliate	»	500	500	»	»	619 »
Dette Ferrovie Mediterranee certif. provv.	»	500	150	»	»	590 »
Dette Ferrovie Sarde (Preferenza)	»	500	250	»	»	»
Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss.	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Ferrovie della Sicilia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Azioni Banche e Società diverse.						
Azioni Banca Nazionale	1. gennaio 1888	1000	750	»	»	2050 »
Dette Banca Romana	1. gennaio 1889	1000	1000	»	»	1170
Dette Banca Generale	»	500	250	»	»	624
Dette Banca di Roma	»	500	250	»	»	»
Dette Banca Tiberina	»	200	200	»	»	375 »
Dette Banca Industriale e Commerciale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	495
Dette Banca detta (Certificati provvisori)	10 aprile 1888	500	250	»	»	495 »
Dette Banca Provinciale	1. gennaio 1889	250	250	»	»	260 »
Dette Società di Credito Mobiliare Italiano	»	500	400	»	»	769 »
Dette Società di Credito Meridionale	1. gennaio 1888	500	500	»	»	500 »
Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam.	»	500	500	»	»	»
Dette Società detta (Certificati provvisori) Em. 1888	»	500	250	»	»	1110 »
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	1740
Dette Società Italiana per condotte d'acqua	»	500	350	»	»	»
Dette Società Immobiliare	»	500	500	»	»	»
Dette Società dei Molini e Magazzini Generali	»	250	250	»	»	275
Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche	»	100	100	»	»	»
Dette Società Generale per l'Illuminazione	»	100	100	»	»	85
Dette Società [illegible] l'Illuminazione (Certificati provvisori)	»	100	10	»	»	»
Dette Società Anonima Tramway Omnibus	»	250	250	»	»	262
Dette Società Fondiaria Italiana	»	150	150	»	»	180 »
Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio	1. aprile 1889	250	250	»	»	»
Dette Società dei Materiali Laterizi	»	250	250	»	»	»
Dette Società Navigazione Generale Italiana	1. gennaio 1889	500	500	»	»	439 »
Dette Società Metallurgica Italiana	»	500	500	»	»	520 »
Azioni Società di assicurazioni.						
Azioni Fondiarie Incendi	1. gennaio 1889	100	100	»	»	105 »
Dette Fondiarie Vita	»	250	125	»	»	260 »
Obbligazioni diverse.						
Obbligazioni Ferroviarie 3 0[0, Emissione 1887 e 1888	(2) 1. gennaio 1889	500	500	»	»	300 »
Dette Ferroviarie Tunisi Goletta 4 0[0 (oro)	»	1000	1000	»	»	»
Dette Società Immobiliare	1. aprile 1889	500	500	»	»	496 50
Dette Società Immobiliare 4 0[0	»	250	250	»	»	217
Dette Società Acqua Marcia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Strade Ferrate Meridionali	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Pontebba Alta-Italia	1. gennaio 1889	500	500	»	»	»
Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0[0	1. aprile 1889	500	500	»	»	»
Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro)	»	300	300	»	»	»
Dette Id. Id. Id. II.	1. gennaio 1889	300	300	»	»	»
Dette Società Ferrovie Second. della Sardegna	»	500	500	»	»	»
Buoni Meridionali 5 0[0	»	500	500	»	»	»
Titoli a quotazione speciale.						
Rendita Austriaca 4 0[0 (oro)	»			»	»	»
Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana	1. aprile 1889	25	25	»	»	»

Sconto	CAMBI		Prezzi medi	Prezzi fatti	Prezzi nominali
3	Francia	90 g.	»	»	99 47 1[2
	Parigi	Chèques	»	»	100 27 1[2
2 1[2	Londra	90 g.	»	»	25 10
		Chèques	»	»	»
	Vienna, Trieste	90 g.	»	»	»
	Germania	90 g.	»	»	»
		Chèques	»	»	»

Risposta dei premi . . . . . } 26 giugno
Prezzi di Compensazione . . . }
Compensazione . . . . 27 »
Liquidazione . . . . 28 »

Sconto di Banca 5 0[0. Interessi sulle Anticipazioni.

Il Sindaco: MARIO BONELLI.

Prezzi in liquidazione:

Ren. Italiana 5 0[0 1. grida 97 85, 97 75, 97 70, fine corr.
Az. Banca di Roma 785, fine corr.
Az. Soc. Romana per Illum. a Gaz (st...) 1297, 1299, fine corr.
Az. Soc. Italiana per Condotte d'acqua 334, 335, fine corr.
Az. Soc. Immobiliare 758, 757 50, 757 fine corr.

[1] Ex L. 2 17.
(1) 2ª, 3ª, 4ª, 5ª e 6ª Emissione — (2) Emissione 1887-88-89.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie borse del Regno nel dì 12 giugno 1889:

Consolidato 5 0[0	. . . .	L. 97 918
Id.	5 0[0 senza la cedola del semestre in corso	» 95 748
Id.	5 0[0 nominale	» 62 187
Id.	5 0[0 senza cedola	» 60 895

V. TROCCHI, Presidente.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della *Gazzetta Ufficiale*.